



# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO

SECONDO ANNO DI PREPARAZIONE AL GIUBILEO DEL 2000

## Lo "Spirito Santo" Ogni Natale è un dono dello Spirito

**"Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano  
Cristo rimane nel passato  
il Vangelo, una lettera morta  
la Chiesa, una semplice organizzazione  
l'autorità, una dominazione  
la Missione, propaganda  
il culto evocazione  
e l'agire umano, una morale da schiavi.**

**Ma con lo Spirito Santo,  
il Vangelo è missione trinitaria  
l'autorità, un servizio liberatore  
la missione, una Pentecoste  
la liturgia, memoriale e anticipazione  
l'azione dell'uomo diventa divina".**

Così il Patriarca di Costantinopoli, Athenagora ripeteva ad una maestra di spiritualità dei nostri giorni. Come dire: quando c'è un'anima, tutto vive; senza un'anima, tutto è morto. Se c'è l'Amore tutto vibra; se manca l'Amore, tutto giace.

E lo Spirito Santo è proprio questo: Amore, Vita. Gioia, Dono.

È l'Amore nella Trinità beata. È la Vita nella creazione intera.

È l'Amore nell'Uomo fatto ad immagine di Dio.

È la Vita di tutta l'opera di salvezza di Gesù.

È lo Spirito Santo che Gesù dona sulla Croce, perché tutto quanto ha fatto diventi "vita" e i Suoi "capiscano e vivano quanto Lui ha detto ed insegnato".

**Ma cosa c'entra tutto questo col Natale?**

C'entra eccome! E non solo perché senza lo Spirito Santo, Gesù non si sarebbe incarnato nel seno di Maria e quindi non ci sarebbe stato il primo Natale, quello di Betlemme di 2000 anni fa.

Ma c'entra anche con ogni Natale, di ogni anno, di questo 1997. Perché o il Natale è Amore



o è niente. È morto. È un ricordo antico. O tutt'al più resta un'occasione per girar negozi, spendere in "cose", allestire un pranzo e parlare di "babbo natale" (ma chi è questo "babbo natale"? o quant'altre cose. Ma non un NATALE VERO.

**Il Natale vero**

È quello che ti fa "nascere" oggi, per una vita vera, più bella, più pulita: cioè ti fa vivere per amore, per amare.

E tu sai cosa vuol dire AMARE, questa parola divina, oggi inquinata ed avvelenata tra equivoci e barzellette. AMARE è DONARE, è SERVIRE, è DARE LA VITA... è non pretendere nulla, dare tutto...

Pensa cosa significa per te un NATALE così, nella tua famiglia, in ufficio o in fabbrica, o all'ospedale oppure a scuola, da alunno od insegnante, da malato o da infermiere o medico, da dirigente od operaio. Tutto cambia. Tutto deve cambiare se vuoi che questo NATALE sia un VERO NATALE RIEMPITO DALL'AMORE, CHE È LO SPIRITO SANTO. Ogni Natale è veramente un dono dello Spirito Santo.

Don Tarcisio



Adorazione dei pastori. Bartolomeo Esteban Murillo (1618 - 1682), Prado - Madrid (particolare).

**A tutti senza distinzione  
auguriamo**

**BUON NATALE**

*Viviamolo insieme in armonia senza risentimenti*

**In PACE con tutti, vicini e lontani**

Vi auguriamo anche un **BUON ANNO 1998.**

Che sia più sereno,  
pieno di speranze che si realizzano  
anche pieno di salute

specialmente per chi di salute ne ha poca.  
Che il Dio della pace regni nel cuore di tutti!

**Il Parroco e la redazione di "La Voce Amica"**

## Calendario Natalizio

### 17 Dicembre - mercoledì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per ragazzi della IV e V elementare.

### 18 Dicembre - giovedì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per ragazzi della I Media

### 19 Dicembre - venerdì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per i ragazzi della II e III media.

Ore 20.30: a Cavarzano si incontrano i giovani di tutta la Forania di Belluno, per una liturgia penitenziale.

### 20 Dicembre - lunedì

Ore 20.30: Per adulti e giovani: incontro di preparazione al Natale - Confessioni.

### 24 Dicembre - mercoledì

Vigilia di Natale Confessioni tutto il giorno (chiamare in canonica) Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte.

### 25 Dicembre - giovedì

Natale del Signore Ore 8.00: Prima S. Messa  
Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività.

### 26 Dicembre - venerdì

St. Stefano Ore 9.00: S. Messa.

### 31 Dicembre - mercoledì

Ultimo giorno dell'anno Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento con canto del Te Deum.

### 1 GENNAIO - giovedì

Maria Madre di Dio Giornata per la Pace Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritus.

### 4 GENNAIO - Domenica

Battesimo di Gesù Orario festivo normale.

### 6 GENNAIO - EPIFANIA del Signore

Ore 10.00: S. Messa - Festa della Famiglia. Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini. Finisce il Tempo di Natale.

### Orario per le confessioni

- \* Mercoledì 17 dic.: ore 14.30: IV e V elementare.
- \* Giovedì 18 dic.: ore 14.30: I media.
- \* Venerdì 19 dic.: ore 14.30 II e III media  
ore 20.30 a Cavarzano dopo il ritiro.
- \* Lunedì 22 dic.: dopo ritiro per Adulti e Giovani a Salce.
- \* Mercoledì 24 dic.: tutto il giorno, sia a Salce che nelle chiese delle Parrocchie a Belluno.

## PERCHÉ SONO NATO

- Sono nato** nudo, dice Dio,  
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
- Sono nato** povero,  
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
- Sono nato** in una stalla,  
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
- Sono nato** debole, dice Dio,  
perché tu non abbia mai paura di me.
- Sono nato** per amore,  
perché tu non dubiti mai del mio amore.
- Sono nato** di notte,  
perché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.
- Sono nato** persona, dice Dio,  
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
- Sono nato** uomo,  
perché tu possa essere "dio".
- Sono nato** perseguitato,  
perché tu sappia accettare le difficoltà.
- Sono nato** nella semplicità,  
perché tu smetta di essere complicato.
- Sono nato** nella tua vita, dice Dio,  
per portare tutti alla casa del Padre.

## Il sogno di quel bambino

Natale, e l'Invisibile s'è reso visibile, il Verbo si è fatto carne, l'increato è apparso nel creato, la luce ha brillato fra le tenebre.

Per questo non sono senza senso in questo giorno le luci, i colori, i doni, gli auguri, i presepi, gli alberi addobbati, i canti, le musiche...

Tuttavia il Natale non può ridursi a questo.

Questa festa cristiana unica deve far sgorgare dal cuore una convinzione, una fede senza dubbi, un'evidenza lampante: se Dio è disceso dal Cielo in terra per noi, non c'è dubbio che Egli ci ami. E se qualcuno ci ama, anzi se Dio stesso ci ama, tutto è più facile per noi sulla terra, tutto è più leggibile: dietro i tratti oscuri dell'esistenza si può scoprire la mano amorosa di Lui, un perché a noi spesso ignoto, ma un perché d'amore. Tutto è più sopportabile. E tutto è maggiormente pervaso di gioia, se già di gioia si tratta. Perché al di là delle linee dolci della vita, come un bell'amore che fiorisce, la nascita di un bambino, una piccola fortuna improvvisa, è presente la Provvidenza di un Padre.

Tutto poi diventa possibile.

Se si crede, e si crede in un Dio che ci ama, ogni impossibilità può infrangersi, anche l'impossibilità - a volte così evidente - che questa nostra culla, il pianeta che ci ospita, viva in pace. Sì, tutto è possibile. Anzi, se l'Onnipotente è venuto fra noi, la nostra fede può salire oltre. Possiamo credere che, se lo speriamo e lo chiediamo con tutto il cuore, il nostro mondo s'avvii all'unità: all'unione fra le generazioni, fra le categorie sociali, fra le razze, fra i cristiani divisi da secoli, fra fedeli di religioni diverse, fra i popoli.

L'unità, un ideale di unità è nell'aria in questi tempi. Molti giovani nel mondo ci credono con la veemenza che è propria della loro età ed operano a questo fine con la gagliardia che li contraddistingue. Lasciamoli sognare e operare.

Quel Bambino che festeggia non ha sognato di meno.

È venuto in terra perché tutti siano una sola cosa. E ha dato la sua vita perché il suo sogno si realizzasse.

Chiara Lubich

## Presente e passato

Gesù amatissimo, questa sera, in fondo alla mia cella,

senza luce, senza finestra, caldissima,

penso con fortissima nostalgia alla mia vita pastorale.

Otto anni da vescovo, in questa residenza,

a soltanto due chilometri dalla mia cella di prigionia, sulla stessa strada, sulla stessa spiaggia...

Sento le onde del Pacifico, le campane della cattedrale.

- Una volta celebravo con patena e calice dorati, ora il tuo sangue nel palmo della mia mano.

- Una volta percorrevo il mondo per conferenze e raduni, ora sono recluso in una cella stretta, senza finestra.

- Una volta andavo a visitarti nel tabernacolo, ora ti porto, giorno e notte, con me nella tasca.

- Una volta celebravo la messa davanti a migliaia di fedeli, ora nell'oscurità della notte, passando la comunione sotto le zanzariere.

- Una volta predicavo gli esercizi spirituali ai preti, ai religiosi, ai laici... ora un prete, anche lui prigioniero, predica a me, attraverso le crepe del legno.

- Una volta impartivo la benedizione solenne con il Santissimo nella cattedrale, ora faccio l'adorazione eucaristica ogni sera alle 21, in silenzio, cantando sot-

tovoce il *Tantum Ergo*, la *Salve Regina*, e concludendo con questa breve preghiera: «*Signore, ora sono contento di accettare tutto dalle tue mani: tutte le tristezze, le sofferenze, le angosce, persino la mia morte. Amen.*».

Sono felice, qui, in questa cella, dove sulla stuoia di paglia ammuffita crescono funghi bianchi, perché tu sei con me, perché tu vuoi che viva qui con te.

Ho parlato molto nella mia vita, adesso non parlo più. È il tuo turno, Gesù, di parlarmi.

Ti ascolto: che cosa mi hai sussurrato?

È un sogno?

Tu non mi parli del passato, del presente, non mi parli delle mie sofferenze, angosce...

Tu mi parli dei tuoi progetti, della mia missione.

Allora canto la tua misericordia, nell'oscurità, nella mia fragilità, nel mio annientamento.

Accetto la mia croce e la pianto, con le mie due mani, nel mio cuore.

Se tu mi permettessi di scegliere, non cambierei perché tu sei con me!

Non ho più paura, ho capito, ti seguo nella tua passione e nella tua risurrezione.

Il vescovo F.S. Vam Thuan  
Nell'isolamento,

(prigione di Phù Khê  
Centro Viet Nam),

7 ottobre 1976,

Festa del santo Rosario

# FATTI DI CASA NOSTRA

## Il mercatino di San Martino 1997



Ha avuto successo il Mercatino 1997, organizzato dalla Parrocchia e dalle Associazioni e Gruppi di Salce. Il ricavato delle offerte e della tradizionale frasca ha permesso di inviare per il Centro della Comunità di Camerino - Macerata, a servizio della popolazione terremotata, la somma di L. 3.500.000, mentre l'altra fetta di tre milioni e mezzo è stata devoluta alla Scuola materna di Salce. Anche quest'anno l'appuntamento non ha tradito il suo connotato più caratteristico: una festa popolare semplice e sentita, dove la solidarietà va a braccetto con l'inventiva. Per questa festa tutti possono dare il proprio piccolo o grande contributo: preparando le torte salate, i dolci e gli oggetti artigianali, collaborando alla buona riuscita del mercatino o alternandosi in cucina. Così è stato.

Già alla vigilia numerosi dolci erano arrivati sulle bancarelle, torte salate e pani casalinghi. La domenica c'è voluto poco tempo perchè andassero esauriti. Riu-

scitissima anche la frasca con piatti tipici gustosi e ben serviti.

Poi nel pomeriggio, l'allegria dei giochi ha allietato grandi e piccini. Un grazie doveroso va a chi si è prodigato per la buona riuscita: accanto ai gruppi e associazioni parrocchiali, vanno certamente citati l'U.S. Salce, il Gruppo Alpini Salce, l'Associazione Donatori di Sangue, e la Bocciofila.

C.P.



Un momento della cerimonia: intervento del Sindaco.

## La fontana di Giamosa 23 novembre 1997

Arrivata "finalista" al IV Concorso Regionale di Poesia dialettale veneta (Zugliano giugno 1997), Luigina Tavi, con la poesia "Cara vecia fontana" ci aiuta a cogliere il senso di quanto è avvenuto domenica 23 novembre scorso a Giamosa, in occasione della benedizione della fontana restaurata e taglio del nastro per opera del Sindaco della nostra città. La fontana di Giamosa, a dire il vero, era così coperta da cespugli ed erbacce che quasi tutti (eccetto i frazionisti) ne avevano dimenticata l'esistenza. E sono stati proprio i frazionisti, in occasione dell'iniziativa dell'Amministrazione Comunale orientata al ricupero delle fontane più belle del Comune, a segnalare la presenza della fontana di Giamosa e l'opportunità di ricuperarla alla sua primitiva bellezza. E non essendo tutelata dalla Soprintendenza ai Beni artistici e culturali (chissà poi perché), gli uffici addetti hanno potuto stendere un progetto, approvarlo, e mettere a disposizione il materiale necessario, senza lungaggini burocratiche. Dopodiché, la manodopera specializzata degli Alpini del Gruppo di Salce, con la generosità che li caratterizza da sempre e la concreta amicizia dei frazionisti, ha fatto il resto. E bene. Così domenica 23 c'è stata festa, a Giamosa, festa resa ancor più bella dai canti del Coro e dal munifico e generosissimo rinfresco preparato per l'occasione da un gruppo di famiglie di Giamosa, come per dir "grazie" per il dono loro fatto. Ecco per l'occasione la poesia di Luigina

Tavi, che ci permettiamo (senza obiezioni, Luigina?) di mettere sulle labbra degli "originari" abitanti di Giamosa.



### Cara vecia fontana

*Cara vecia fontana  
che ancora te conta  
de tut al paese  
la vita, toa, de na olta.*

*Co te rive visin  
e me pare la sé,  
torne tant picenina  
co tut quel che no l'é.*

*E vede... le vache...  
i le portea a beàrar,  
quei òci, tondi, sgranadi,  
che mi stée a vardar.*

*La Bisa, la Mora,  
ricorde de i nomi,  
drio lore vegnea  
co n bachét i paroni.*

*Co ghe n'era 'n torèl  
l'era 'n vero dafar...  
scanpèa tute le femene  
che stèa a resentar.*

*E, le vache l'é 'ndèa  
finì la bevesta,  
tornèa pien al lavador  
co quel aqua tant fresca.*

*Aqua freda, ingiàzada,  
che féa candelot...  
quante lissie sbateste  
là, prima de not.*

*Quanta aqua portada  
co l zenpedòn, entro i séci,  
quante vite sudade  
de i nostri Veci.*

*Ti, fontana, te sa tut  
te conosse i so nomi,  
conosset te à me Mama,  
me Papà, i me Noni.*

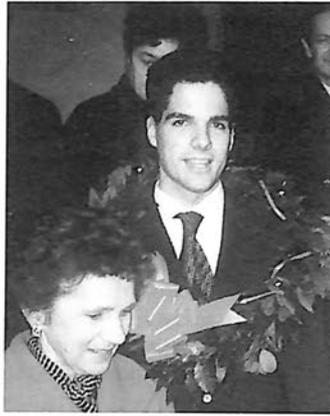
*Aqua cara de Salce  
che m' à vist picenina,  
che me à batezà  
na lontana matina.*

Luigina Tavi  
Belluno (BL) 4 novembre 1996

## La prima laurea nel Gruppo Giovani

Gabriele Lorenzon, si è laureato il 26 novembre scorso, in Scienze Politiche, all'Università di Padova. È il primo, nel nostro Gruppo Giovani della Parrocchia, a raggiungere questo traguardo. Non resterà il solo per molto, perché dopo di lui una lunga serie di altri, si laureeranno in varie discipline.

Intanto facciamo festa attorno a lui (ed è subito la "naia") e gli auguriamo che l'esperienza e la scienza accumulate in questi anni, le possa presto mettere a disposizione, non solo per una sua carriera personale, ma pure per il vero bene della collettività.



È un tipo che lo farà! È fatto così! Auguri, Gabriele, da tutti quanti ti stimano e ti vogliono bene. E non cambiare, se non in meglio!

## Don Giovanni Belli "Missionario" in Albania

Non sarà una missione permanente, perché don Giovanni resta parroco di San Nicolò di Comelico, ma un andare e venire da quella terra tormentata, dove intende affiancare l'opera di don Fabio Cassol, che è stato scelto (secondo il suo desiderio) per essere la presenza della nostra Chiesa bellunese in territorio albanese.

Don Giovanni sarà lì per vedere, progettare, costruire: una strada anzitutto, poi una scuola, poi una casa, poi chissà cos'altro, vista l'esperienza accumulata in tanti anni in Brasile. Si vede proprio che don Giovanni il mondo ce l'ha nelle vene e non gli bastano orizzonti stretti.

Non sarà solo un augurio quello che gli faremo, ma anche un impegno: l'Avvento



di fraternità, della Caritas diocesana vedrà convogliarsi proprio attorno a quest'opera dei nostri due missionari "albanesi" tutte le nostre iniziative, piccole e grandi.

## Centri di ascolto 1997-98

Lo scorso autunno abbiamo tenuto in tre centri (Salce, Giamosa, Via Marisiga) tre incontri e altri tre in primavera: è stato un trovarsi a parlare di Gesù, il Figlio. Era il "tema" che il Papa aveva indicato per il primo anno di preparazione al Giubileo del 2000.

Non lasceremo cadere un'esperienza così ben riuscita, per la presenza di una cinquantina di persone ogni settimana. Ecco perché da venerdì 5 dicembre è ripresa l'iniziativa, per riflettere quest'anno sulla Terza Persona della Santissima Trinità: lo Spirito Santo.

Le sedi sono quelle dello scorso anno: da Pinetta Dal Pont (via Marisiga 16 - da Maria De Barba Fistarol, Via Salce 16 - presso la fam. Candeago, Via Giamosa 41. Alle ore 20.30 di Venerdì 5 - 12 - 19 dicembre. C'è posto anche per te! Anche se sei giovane, anche se sei anziano, anche se sei vecchio.

Il Vangelo è per tutti. Proprio anche per te.

## PROPOSTE - PROPOSTE - PROPOSTE

### SAPER SCEGLIERE: una Scuola per i nostri figli

Nel supermercato delle opportunità formative offerte, la qualità riveste un'importanza fondamentale. Ai nostri figli vorremmo proporre sempre il più e il meglio, per garantire loro un sicuro avvenire. La SCUOLA MEDIA AGOSTI, aperta a ragazzi e ragazze, potrebbe avere in questo campo un ruolo importante, come palestra di educazione e formazione. È gestita da maestri in educazione, i Salesiani, che offrono una proposta ideale per la crescita armonica ed integrale dei nostri ragazzi e ragazze. Essa si arricchisce del servizio-mensa e di doposcuola, con insegnamenti integrativi, ricuperi e iniziative complementari. All'"AGOSTI" gli alunni sono seguiti con attenzione e premura dai loro insegnanti nello svolgimento dei compiti e nello studio delle lezioni. Piazza S. Giovanni Bosco, 12 Belluno - Baldenich. Tel. 34815. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1998-99.

### L'AMICO DEL POPOLO

È il settimanale della nostra Provincia, il più diffuso, il più letto, quello che più degli altri fa notizia e crea opinione. Chi lo legge abitualmente non ha bisogno di pubblicità per crederci.

È chi non lo conosce che dovrebbe cominciare a leggerlo, per condurre con tanta vita della provincia, della Diocesi, dei vari paesi.

### E "AVVENIRE"?

È difficile pensare che un cristiano possa continuare a pensare "da cristiano" se quello che legge non è cristiano o addirittura è contrario. E il motivo è chiaro: uno sceglie il giornale che meglio risponde ai suoi orientamenti. Se legge stampa che interpreta il pensiero cristiano in maniera distorta, che parla male della Chiesa, che... ecc, un po' alla volta si forma quella mentalità e di quelle idee riempie la vita e poi anche il comportamento. E allora perché, almeno alla domenica, non leggi "AVVENIRE"? Giornale bello, pulito, vario... Sai che giovedì e venerdì esce anche con l'inserito "Popotus" un vero giornalino per bambini e ragazzi?

Non sai che ogni ultima domenica del Mese esce con l'inserito "NOI, Genitori e Figli" per la vita familiare? Non sai che il primo martedì di ogni mese Avvenire pubblica anche "LUOGHI DELL'INFINITO", guida ideale ai percorsi di fede, arte e memoria? Chiedi informazioni in parrocchia. Ma ricorda: "Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei".

## Una Tv satellitare, digitale, cattolica?

Sì, sarà uno strumento d'avanguardia per realizzare il progetto culturale orientato in senso cristiano ed inizierà la sua attività probabilmente entro il Natale di quest'anno.

Il responsabile dei programmi della nuova Tv sarà Emmanuele Milano, un agordino di origine, e già vicedirettore della RAI e presidente di Telemontecarlo, mentre a condurre una serie di testimonianze della vita cristiana in Italia e nel mondo sarà il regista Pupi Avati. Non sarà una Tv "devozionale", ma a largo respiro e aperta.

All'inizio trasmetterà solo per tre ore al giorno, ripetendo il programma per tutte le ore del giorno. In seguito, le ore aumenteranno. Essendo però una Tv satellitare e digitale, non potrà essere ricevuta se non attraverso una antenna parabolica con decodificatore. Certo la qualità della ricezione sarà molto più perfetta che non attraverso la Tv normale. Anche se la Tv via satellite sarà la Tv del domani, per ora, anche chi non potrà dotarsi di antenna parabolica,

potrà vedere i programmi della nuova Tv Cattolica, attraverso le altre Tv cattoliche che esistono in territorio.

Per noi, per esempio, sarà possibile vedere i nuovi programmi, (almeno alcuni) attraverso Tele Chiara. Ci terremo informati.

## Ritrovato un anello d'oro

Durante i lavori di sistemazione della piazzetta della fontana di Col di Salce, i soci del Gruppo Alpini hanno rinvenuto un anello d'oro con brillantini e all'interno il n° 35 e quattro lettere incise.

È a disposizione presso il Gruppo Alpini di Salce.

Col permesso  
dell'Autorità Ecclesiastica  
Autor. del Tribunale di Belluno:  
25.10.1985  
Sac. Tarcisio Piccolin,  
direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

## Verso la porta santa del 2000

La lettera pastorale del nostro Vescovo per l'inizio del secondo anno di preparazione al Giubileo del 2000

### Accogliere lo spirito per vivere la speranza

Il Vescovo, dopo essere risalito ai tempi della Chiesa primitiva, nata dalla Pentecoste dello Spirito Santo, arricchita dei Suoi Doni e Carismi più vari, ci fa notare come oggi invece viviamo in tempi di disorientamento, paure, insicurezza. Cosa è successo? Cosa ci manca rispetto alla Chiesa dei primi tempi? O meglio di cosa c'è bisogno oggi, perchè la nostra Chiesa sia come quella dei primi tempi?

Occorre riscoprire la presenza dello Spirito Santo, appunto.

A questo punto il Vescovo si domanda: ma Chi è lo Spirito Santo? "Impossibile parlare dello Spirito Santo, ma anche impossibile tacere" diceva un grande teologo tedesco (Karl Barth).

E dopo averne cercato im-



magini nel Vangelo, il Vescovo ci insegna a riconoscere lo Spirito Santo nelle Opere che Egli compie: Egli è Luce, è Sapienza, Egli è Vita, Egli è AMORE, AMORE nella vita della Trinità, AMORE tra i figli della Chiesa.

È a questo punto che il nostro Vescovo ci chiede di diventare testimoni dello Spirito Santo, attra-

verso una vita di "conversione" dall'egoismo all'Amore cristiano, quello insegnatoci e vissuto da Gesù: DONO fino a DONARE LA VITA.

Nel penultimo punto il Vescovo chiede che questo diventi un "impegno delle nostre Chiese" e non solo un impegno personale. Solo così la chiesa parrocchiale, diocesana ed universale sperimenterà ancora la vivacità e l'esplosiva gioia che ha vissuto ai suoi albori, quando la presenza dello Spirito Santo aleggiava nell'aria, respirata dai cristiani, amata e perfino discussa non solo nelle assemblee liturgiche, ma anche nelle case, sui mercati, nelle scuole. E non erano parole vane, era vita che esplodeva e riconosceva che la Vita era dono dell'Amore, cioè dello Spirito Santo.

Ecco, così sarà la Chiesa che vive in Salce.

O non sarà "Chiesa" vera.

### Teresa di Lisieux la "piccola" grande via alla santità



Il 30 settembre ricorrono cento anni dalla morte di un'umile carmelitana, Teresa del Bambin Gesù e del Volto Santo.

Le sue ultime parole «Mio Dio, vi amo» sono l'espressione della sua breve ed intensa vita.

Teresa Martin vide la luce il 2 gennaio 1873 ad Alençon (Francia) ultima di nove figli, di cui 4 morti.

Perde la mamma all'età di 4 anni: il padre Luigi trasferisce la residenza a Lisieux: i suoi genitori sono fulgidi esempi di dedizione e santità.

La sua fanciullezza e adolescenza ha varie gioie contrastate da sofferenze.

Un desiderio le brucia dentro, a 15 anni: farsi Carmelitana, seguendo l'esempio di due sorelle, Paolina e Maria.

L'età è lo scoglio insormontabile, ma ella, pellegrina a Roma, chiede la grazia a Papa Leone XIII.

### La piccola via dell'amore

Il 9 aprile 1888 entra in clausura nel Carmelo di Lisieux: è la festa della sua vita!

Vive in assoluta fedeltà la chiamata percorrendo la "piccola via" dell'amore perseverante, umile e nascosto a Gesù, il suo Signore. E lo spirito di Gesù effonde su di essa intense e profonde grazie di vita spirituale.

Tutte le sue espressioni registrate in tre manoscritti che prenderanno il titolo: Storia di un'anima (1895-97) parlano di cielo, di un amore intenso, di croce trasfigurante.

Si abbandona a Colui che è l'Amore e sa che nella semplicità del cuore ottiene tutto da Lui, il Signore, che è il suo Tutto.

La croce, le prove di fede, la salute malferma perché minata dalla tubercolosi, la purificano sempre più, spianandole la strada verso l'infinità.

E tutto trasforma in amore, parlando familiarmente con Dio, come un bimbo fa col suo papà. «Ad ogni istante Gesù mi guida e mi ispira ciò che devo fare».

«Durante le mie occupazioni, Dio mi concede luci più abbondanti!».

Sente avvicinarsi l'ora del Paradiso in cui sa di entrare per «continuare a fare del bene sulla terra».

L'unzione dei malati, ricevuta nel luglio 1897 conforta i suoi ultimi giorni, in attesa di poter contemplare in cielo il Volto Santo di cui Ella ha portato in terra il nome: trasformandosi in Lui.

Dalla culla di Gesù Bambino al calvario, il suo ideale, ha fatto di Lei, di Teresa di Lisieux, la piccola grande santa dei tempi moderni.

Muore il 30 settembre 1897.

## Il fascino di Dio

Nel cammino verso il Giubileo del 2.000 continua la nostra conoscenza di alcuni personaggi che hanno scelto di vivere in modo radicale per Dio.

Nei numeri scorsi de "La Voce Amica" abbiamo scritto qualcosa sull'esperienza di Dio di Charles de Foucauld, di Madre Teresa di Calcutta, del Vescovo vietnamita Van Thuan e su queste pagine vi parliamo di St. Teresa del Bambino Gesù.

In questo numero ci sembra però logico riportare ancora una testimonianza di Madre Teresa di Calcutta. Nella sua esperienza si è vista la possibilità reale di un futuro di incontro fra popoli di razze e culture diverse nel reciproco rispetto.

Dio poi non si smentisce mai: lei che era di origine albanese, di quel popolo che ha avuto il più ateo dei regimi di questo secolo, è stata il segno più splendente e chiaro della presenza di Cristo nel nostro tempo. Fra le numerosissime testimonianze vorrei riportare il momento in cui lei a trentotto anni, dopo 20 come suora nella congregazione delle suore di Loreto, ha sentito la chiamata di Dio a seguirlo su una nuova strada.

È documentata questa decisione da una lettera oggi



conservata negli archivi vaticani con scritto: 'pratica 3639/48, diocesi di Calcutta'. Sono tre fogli a mano indirizzati al Cardinale Prefetto della Congregazione dei religiosi, spedito da Calcutta il 7 febbraio 1948. Tutto ciò che lei farà, dirà, insegnerà, nel resto della sua vita è scritto lì.

"Chiedo che mi sia concesso di servire gli indiani poveri vivendo come loro. Per questo mi è impossibile rimanere nell'istituto dove sono entrata nell'ottobre del 1928 e dove ho emesso i primi voti. Con tutta sincerità credo di non possedere nessun merito specifico. Resta per me un mistero che Dio mi mandi questa chiamata. Durante tutti gli anni

che ho trascorso in Istituto io sono stata felicissima e piena di allegria. Perciò mi è doloroso lasciare le suore di Loreto, ma devo compiere questo passo in nome di Dio che mi chiede un radicale cambiamento di vita.

Voglio fare la sua volontà ad ogni costo e raccogliere attorno a me anime disposte a cercare i poveri.

Sono milioni i poveri che vivono qui in India in condizioni abominevoli, lontani dalla grazia di Dio e di Cristo. Io sono una semplice suora e non so come esprimermi, ma chiedo il vostro aiuto per poter obbedire alla mia chiamata".

Ad una giornalista che tempo fa le chiedeva qualche spiegazione sulla sua vocazione diceva: "Quando si accetta la volontà di Dio si diventa sicuri. Può essere come una morte, sai. La certezza viene appena ci si abbandona. Allora viene la certezza perché Dio non può ingannarci. È il suo lavoro, non il nostro. Però dobbiamo prima abbandonarci, perché Dio non si impone a nessuno e poi lasciarlo fare ciò che vuole. Ci vuole l'abbandono per avere la certezza".

L'augurio è che tutti noi riusciamo a fare questa esperienza nella nostra vita incontrando Dio e abbandonandoci a Lui, qualsiasi sia la nostra strada.

## LA VOSTRA GENEROSITÀ

### Per il Bollettino 2/97

Dalle frazioni (in ordine alfabetico)

Bettin 280.000; Canal 64.000; Canzan Alto 61.000; Canzan Basso 55.000; Casarine 49.000; Col di Salce 141.000; Giamosa 180.000; Marisiga 183.000; Peresine 59.000; Pramagri 94.000; Salce 293.000; San Fermo 29.000.

### Per il Bollettino 31/97

Dalle frazioni (in ordine alfabetico)

Bettin 220.000; Canal 19.000; Canzan Alto 51.000; Canzan Basso 60.000; Casarine 77.000; Col di Salce 177.000; Giamosa 176.000; Marisiga 168.000; Peresine 36.000; Pramagri 117.000; Salce 337.000; San Fermo 49.000.

### Altre offerte

N.N. 10.000; Giambattista Arrigoni 30.000; Diego De Col - Sedico 50.000; Aldo Fant - Roma 20.000; Coletti Augusto - Francia 20.000; Coletti Amelia - Francia 25.000; Antonietta Bacchetti - Agordo 50.000; Bertilla Cadorin 100.000; Luigia Da Rold - Bes 15.000; Mario De Barba - Udine 50.000; Giuseppe Cadorin - Carrè di VI 50.000; don Mario De Donà - Belluno 50.000; Sorelle De Salvador BL 50.000; Ada Fant BL 50.000; Marta Frigimelica BL 50.000; Elisabetta Bianchet BL 30.000; Luigi Roni 35.000.

### Spese per il Bollettino 2/97

Tipografia 624.000  
Spedizione in Abb. Postale 27.000  
Pratiche rinnovo Abb. Postale 21.000

### Spese per il Bollettino 3/097

Tipografia 457.000  
Spedizione in Abb. Postale 27.750

### Per le Opere Parrocchiali

In Memoria

- di Giovanni Dell'Eva, il fratello Gino 500.000; la sorella Maria e il cognato 200.000;  
- di Giusto De Toffol, la moglie 50.000;  
- dei defunti di famiglia, N. N. 170.000  
- di Bortot Antonio e Somnavilla Maria, i figli 100.000;  
- di Candida Trevissoi, i figli Natale e Annamaria 500.000;  
- di Elisa e Pietro Praloran, il figlio Gioacchino 35.000;  
- di Giovanni Roldo, la famiglia 50.000.  
- di Arduino Luchetta, fratello Corrado e moglie 50.000;  
- di Elisa Dell'Eva, le figlie 50.000;  
- della zia Elena De Biasi, Renzo De Biasi 95.000; N. N. 100.000;  
- di Costante De Toffol, le nipoti 50.000;  
- dei defunti della famiglia Canal 50.000;  
- dei suoi defunti, Rina Cicuto 70.000;  
- del marito, Amelia Broi - Croiroipo, 50.000  
- di Angelo Fant, moglie e figlio 50.000;  
- di Giuseppe D'Isep, moglie e figlia 50.000  
- dei defunti di famiglia, Angela e Fortunata De Salvador 50.000.  
- di Gilberto Tropea, il figlio Gabriele e famiglia 300.000.

In occasione

- della Prima Comunione di Martina Colbertaldo, la famiglia 50.000;

- del pellegrinaggio alla Madonna di Lussari, risparmi 75.000; stessa occasione N. N. 50.000.

- del battesimo di Carlotta De Barba, i genitori 100.000; la nonna Ada 100.000;

- del matrimonio di Sabina De Bona e Stefan Thomas, i genitori 400.000; - di Giovanni Candeago, Bertilla Valt 100.000;

- del matrimonio di Andrea e Michela Da Rold, genitori Da Rold 70.000.

Pro restauro Altare della B.V. Addolorata

Aurelia Triches 50.000, Jole Fant 85.000, in mem. di Primo Bianchet, figlia Elisabetta e fam. 200.000, - Arduino e Bettina Luchetta 50.000, Flora De Nart 20.000, in mem. di Arduino Luchetta, N. N. 50.000.

Due grazie

1. Per l'altare della B. V. Addolorata, va ricordato il dono di Giulia Carlin: una bellissima tovaglia lavorata a mano. È stata usata per la prima volta proprio domenica 21 settembre, giorno della festa parrocchiale attorno alla Vergine Addolorata. Un grazie fortissimo da parte della comunità.

2. Un altro grazie a Beniamino De Paris, che con materiale offerto dalla frazione di Giamosa, ha restaurato con opera gratuita e la solita maestria, il capitello del Cristo. È vero che se le cose si curano appena ci si accorge che c'è bisogno di intervenire, i danni si riparano presto e bene. Questo ha fatto Beniamino e gli siamo grati.

### Altre offerte

- Fam. Antonio e Rachele Giamosa, on. S. Pietro 50.000; Ada Caldart, on. San Pietro 35.000; N. N. 50.000; Benvenuto e Ida Costa 100.000; Giorgio e Rina Rusconi 100.000; N. N. 135.000; N. N. 30.000; Orsolina Colle 20.000; Gruppo Giovani della Parrocchia 100.000; N. N. 100.000; fam. Giovanni Canal 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 79.000; N. N. 30.000; N. N. 20.000; Orsolina Colle Dallo 50.000.

### Per la SCUOLA MATERNA

Occ. Funerale:

- di Primo Bianchet 39.000;  
- di Arduino Luchetta 30.000;  
- di Elisa Dell'Eva 44.000;  
- di Anicandro De Santis 13.000;  
- di Elena De Biasi 75.000;  
- di Giovanni Candeago 59.000;  
- di Gilberto Tropea 130.000.

Altre offerte:

Anna Bortot 35.000; occ. Funerale di Giovanni Dell'Eva 40.000; Ruggero e Wanda Coletti 250.000; Ada e Agnese Righes 15.000; Gruppo Giovani 100.000; Franca Praloran 50.000; Fulvio Bortot 35.000; Roberto e Anna Caviola 50.000; in mem. di Primo Bianchet, la figlia Elisabetta e famiglia 100.000; Paola e Giambattista Arrigoni in mem. figlio Martino 1.000.000; Sezione Alpini di Salce 50.000; in mem. di Giovanni Candeago, la mamma 50.000; Andrea e Michela Da Rold, in occ. del loro matrimonio 100.000; la Parrocchia (da marzo a novembre 1997) 7.200.000; Mercatino di San Martino 1997, al 50%, 3.500.000.

## Anagrafe parrocchiale

### NATI E BATTEZZATI

8. **Carlotta De Barba** di Walter e Mara De Bettio, Salce, nata il 9 aprile 1997 e battezzato il 12 ottobre 1997.

### SPOSI ALL'ALTARE

5. **Sabina De Bona** (Col di Salce) sposa **Stefan Thomas** (Münster-Germania) l'8 novembre 1997.

### Fuori Parrocchia

- **Andrea Da Roldo** sposa **Michela Bernard** a Sedico il 18 ottobre 1997.

### NOZZE D'ORO, DI SMERALDO E D'ARGENTO 1998

Per un certo motivo di riservatezza che qualche famiglia desidera mantenere, preferiamo quest'anno dire soltanto il numero delle Coppie che festeggeranno qualche anniversario significativo della loro vita matrimoniale.

- Sono cinque le Coppie che festeggiano il 50° anno di matrimonio.

- Quattro le Coppie che fanno le nozze di smeraldo (40 anni).

- E solo tre quelle che ricordano il loro 25°.

A tutte queste famiglie, ai loro cari, i migliori e più sinceri auguri che possano ricordare quel giorno con la stessa gioia con la quale la vissero quando la celebrarono.

### I NOSTRI DEFUNTI



8. **Primo Bianchet**, Canzan, anni 83, deceduto il 22 ottobre 1997.



9. **Arduino Luchetta**, Pramagri, anni 70, deceduto il 30 ottobre 1997.



10. **Elisa Somnavilla**, ved. Dell'Eva, Peresine, anni 90, deceduta il 30 ottobre 1997.



11. **Anicandro De Santis**, Bettin, anni 72, deceduto il due novembre 1997.



12. **Elena Porracin**, ved. De Biasi, Canzan, anni 81, deceduta il due novembre 1997.



13. **Giovanni Candeago**, Canzan, anni 55, deceduto il 14 novembre 1997.



14. **Gilberto Tropea**, via del Boscon, anni 79, deceduto il 24 novembre 1997.

### Fuori Parrocchia



- **Giuseppe Coletti**, di anni 81, emigrato in Belgio nel 1947, deceduto a Tubize 26 luglio 1997.